

Un'iniziativa della Campagna di Obiezione alle Spese Militari per una finanziaria di pace **DIGIUNO-SCIOPERO DELLA FAME PREVENTIVO**

I cosiddetti «grandi» del momento hanno lanciato l'idea geniale di «guerre preventive», che poi significa, oltre a falsità e massacri, spese militari alle stelle e spese sociali al ribasso. Noi, convinti che è meglio usare i pochi soldi che abbiamo per far vivere la gente, anziché per farla morire, lanciamo invece un grande DIGIUNO-SCIOPERO DELLA FAME PREVENTIVO PER UNA FINANZIARIA DI PACE!

Azione congiunta

È bene che tutte le persone sensibili e impegnate per la costruzione di un mondo di GIUSTIZIA e di PACE, contro la globalizzazione attuale di una «economia di guerra», si rendano conto che il momento annuale della legge FINANZIARIA è decisivo per far prevalere l'una o l'altra logica. FINANZIARIA significa «dividere la torta dei soldi della nazione», che non sono infiniti; anzi sono pochi. Difatti sono almeno quindici anni che si parla di FINANZIARIA RIGOROSA-RIGOROSISSIMA. Nel contempo, la spesa militare è sempre cresciuta ed è in procinto di fare un ulteriore balzo.

Scrivete Andrea Fabozzi su *Avenimenti*: "Il Ministro Tremonti ha convinto il Governo al più colossale aumento delle spese militari mai programmato, che porterà l'Italia al livello della Francia. Nel 2006, infatti, la spesa complessiva per la funzione Difesa salirà di mezzo punto percentuale del Pil, passando dall'attuale 1,063 all'1,5%. Il che si traduce in un aumento quasi del 50%. E sempre Fabozzi precisa: "Sarà un caso, ma la settimana scorsa Tremonti ha assunto un altro consigliere al Ministero della Economia: è Carlo Jean, generale a tre stelle, presidente del centro Alti Studi per la Difesa". In tal modo sarà ancor più garantito il sistema socio-politico fondato su una «economia di guerra», che, a sua volta, ha il punto di forza in una FINANZIARIA DI GUERRA! Se passa una tale finanziaria, nel resto dell'anno noi potremo sbraitare; ma la divisione della torta, una volta fatta, è irrimediabile.

Di qui la grande importanza che tutti gli operatori di pace si sentano uniti in questa battaglia culturale-politica per una FINANZIARIA DI PACE!!!

Agire in rete

Esiste ormai un grande movimento di pace, anzitutto nella società civile, con una penetrazione più o meno accentuata e trasversale anche dentro i vari partiti, con posizioni e forme diverse. Non esasperiamo le differenze, che pure ci sono e vanno riconosciute, confrontate democraticamente e possibilmente superate per maturazione interna di ogni persona, in ascolto della propria coscienza e nel rispetto della coscienza altrui. Ma sono convinto che sono più le cose che ci uniscono ed è il momento di far prevalere la convergenza di tutte le forze sinceramente ispirate a ideali di pace. Auspichiamo un'adesione massiccia anche di **parlamentari**, come già altre volte.

Ad esempio, la parola « digiuno » ha un'assonanza con dei retroterra culturali o religiosi particolari. L'espressione « sciopero della fame » ha invece un'assonanza più di tipo politico-sindacale-laico. Noi li usiamo ambedue. L'importante è che siamo d'accordo che i pochi soldi dello Stato, che sono i soldi della gente, vanno impiegati per la scuola, per la sanità, per i servizi sociali in genere, quindi per gli Enti Locali, che invece risultano essere i più penalizzati, e soprattutto per costruire la **DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA**.

L'UNSC non ha ancora sganciato un quattrino per gli obiettori Caritas - Papa Giovanni XXI II ecc. impiegati all'estero in missioni di pace. Per concretizzare i tagli alla spesa militare e gli aumenti alla spesa civile di pace, che intendiamo sostenere con la campagna del digiuno-sciopero della fame, facciamo riferimento allo studio specifico che ogni anno produce l'Associazione per la Pace con un cartello di enti (Arci, Legambiente, Mani Tese, Pax Christi, CTM, WWF, ...) sotto il titolo SBI LANCI AMOCI.

Organizzazione del digiuno-sciopero

Il digiuno-sciopero della fame, che intendiamo fare per una causa così nobile e importante come una FINANZIARIA DI PACE, dev'essere attuato da chi può e vuole, con estrema serietà: sola solissima

continua a pag. 2



SOMMARIO

Digiuno-sciopero della fame.....	1
Appello dei Dehoniani	2
Coordinamento Politico.....	3
Attività Caschi Bianchi	4
Attività Berretti Bianchi	4
Mostra manifesti OSM.....	5
Notizie dal CSDC.....	5
IX conferenza WTR-PTF ...	6
I numeri della Campagna	8
Tecniche di difesa nonviolenta.....	8
Il libro.....	10

continua da pag. 1

acqua, circa 2 litri al giorno (né té, né caffè o altro), da mezzanotte a mezzanotte del giorno o dei giorni indicati.

Tre forme di digiuno-sciopero della fame possibili :

- 1- giornaliero (un solo giorno qualsiasi);
- 2-settimanale (tutti i lunedì o tutti i martedì o di ogni settimana);
- 3- «a tempo indeterminato salvo la vita» (=salvo danni alla salute di carattere irreversibile, quindi sotto controllo medico con almeno 2 visite settimanali).

Punto di riferimento per segnalare nome e luogo di residenza del digiunatore-scioperante, nonché il giorno o i giorni scelti: GAVCI (tel. e fax 051-6344671; e-mail: gavci@iperbole.bologna.it). Per la forma «a tempo indeterminato salvo la vita», concordare preventivamente la data di inizio con il GAVCI, per garantire la copertura di tutto il periodo della Finanziaria. Terminata questa, terminerà anche la campagna per la Finanziaria di Pace. Non si dimentichi, però, che già ora vi sono diverse persone che digiunano un giorno ogni settimana contro la guerra in atto e finché dura.

Durante il digiuno-sciopero ognuno può continuare le proprie attività normali. È possibile e opportuno organizzare iniziative pubbliche locali. La Campagna di OBI EZI ONE ALLE SPESE MILITARI provvede a organizzare una iniziativa nazionale (cfr. Roberto Minervino della Campagna OSM, con il supporto della segreteria LOC; tel. 02-8378817-58101226; fax 02-58101220; e-mail: locosm@tin.it).

Il sottoscritto ha iniziato il "digiuno - sciopero della fame a tempo indeterminato salvo la vita" LUNEDI' 28 OTTOBRE.

Ci si augura che vi siano molti altri partecipanti nelle varie forme: un giorno a scelta; un dato giorno ogni settimana; a tempo indeterminato.

Si prega in ogni caso di segnalare al GAVCI la propria partecipazione.

Obiezione alle spese militari

L'iniziativa del Digiuno-Sciopero della fame è anche l'occasione per rafforzare i segnali di ripresa, già avvertiti nella passata stagione di denuncia dei redditi, della pratica della OBI EZI ONE ALLE SPESE MILITARI.

Dal sin qui detto, i motivi per fare tale obiezione sono più che mai validi

e urgenti.

Già Padre Leone Giovanni Dehon, fondatore della congregazione dei Sacerdoti del Cuore di Gesù (SCJ), ossia dell'istituto al quale io pure appartengo, verso la fine dell'Ottocento scriveva, rivolto ai governanti: «come mai dite che non ci sono soldi per riforme sociali, mentre per gli eserciti e le guerre li trovate sempre?». Però il movimento operaio ha continuato la lotta pacifica e in gran parte ha vinto. Anche il movimento per la giustizia e la pace mondiali deve perseverare e crescere. Coraggio dunque! DIGIUNO-SCIOPERO DELLA FAME per una FINANZIARIA DI PACE !!!

**Padre Angelo Cavagna SCJ
Campagna OSM-DPN**

**INIZIATIVA
DELLA CAMPAGNA OSM-DPN
ROMA, GIOVEDI' 28 NOVEMBRE**

PRESIDIO DAVANTI AL SENATO

**NO ALL'AUMENTO
DELLE SPESE MILITARI !**

**SI' AI FONDI PER LE
MISSIONI DI PACE !**

CONTRO LA GUERRA APPELLO DEI DEHONIANI Montréal, ottobre 2002

Siamo dehoniani (Sacerdoti del Cuore di Gesù - SCJ), preti e laici, partecipanti all'INCONTRO INTERNAZIONALE DEI PROMOTORI SCJ DI GIUSTIZIA E PACE, provenienti dai quattro continenti (1 - 10 ottobre 2002).

Siamo contro ogni guerra; in particolare quella che Bush e Blair vogliono scatenare di nuovo contro l'Iraq. Ecco i motivi:

1.Saddam Hussein potrebbe avere ed usare le bombe atomiche, chimiche, batteriologiche? Ma il primo ad averle e a dichiarare apertamente di essere intenzionato ad usarle non è proprio Bush?

E perché i paesi nucleari, che all'ONU premono perché gli altri firmino il 'PACTO DI NON PROLIFERAZIONE', si sono sempre rifiutati di indicare la data di inizio di un effettivo e totale disarmo di tali bombe, chiesto insistentemente da

tutti gli altri paesi del mondo?

2.Saddam Hussein protegge e promuove il terrorismo? Ma non è superterrorismo il NUOVO MODELLO DI DIFESA adottato dalla NATO? Esso è così descritto nei vari documenti ad esso relativi: non più la difesa dei confini, bensì degli 'interessi vitali della nazione'; per interessi vitali sono da intendere 'le materie prime presenti nel terzo mondo necessarie alle economie dei paesi industrializzati'. Questo è un vero PATTO SCCELLERATO dei paesi ricchi contro i paesi poveri ed è il vero motivo di tante guerre dette etniche o religiose o umanitarie, che in realtà sono guerre affaristiche di accaparramento delle fonti energetiche e vitali per il predominio mondiale futuro (petrolio, acqua, miniere ecc.).

3.Esistessero anche motivi onesti di conflitto, la soluzione giusta non sarebbe quella bellica, bensì quella istituzionale e nonviolenta:

a) Soluzione istituzionale = riforma radicale dell'ONU, vera autorità

sopranazionale o governo mondiale, richiesta insistentemente nelle Encicliche sociali e altri documenti della Chiesa cattolica, per garantire giustizia e pace a tutti i popoli secondo la sua funzione statutaria;

b) Difesa popolare nonviolenta, che non è passività e nemmeno utopia, come hanno dimostrato tanti nonviolenti che hanno scritto pagine storiche magnifiche.

Per tali motivi, ribadiamo fermamente il nostro **NO ALLA GUERRA**, in sintonia con tante manifestazioni antibelliche popolari e con tante istanze pacifiste di varie religioni e chiese, a cominciare dal papa Giovanni Paolo II. In ragione di ciò oggi 5 ottobre 2002 aderiamo all'ora di manifestazione silenziosa promossa qui a Montréal, davanti al Monumento per la Pace, dall'Associazione 'Comprendre et agir pour une paix juste', dalle ore 12.00 alle 13.00, unendo al silenzio (fatto di preghiera), il digiuno dal pranzo: 'Questa razza di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno' (Marco 9, 29).

COORDINAMENTO POLITICO OSM-DPN

Bologna, 29 settembre 2002

Sintesi dei lavori

(a cura della redazione di Formiche di Pace dal verbale di Cosimo Tomaselli)

Presenti

Massimo Aliprandini (LOC Milano), Lina Appiano (questionari/anagrafe - Coord. OSM Foggia), Fabio Battistini (LOC Milano), Paolo Bollini (eletto assemblea), Angelo Cavagna (eletto assemblea), Mario Colasante (Coord. OSM Foggia), Angelo Gandolfi (Berretti Bianchi), Fabio Giunti (Pax Christi), Giuseppe La Porta (Formiche di Pace - Coord. OSM Foggia), Andrea Mazzi (eletto assemblea - Com. Papa Giovanni XXIII), Roberto Minervino (LOC), Vittorio Pallotti (garante Campagna), Luciano Setti (Assopace), Carmine Stillavato (Beati i Costruttori di Pace), Cosimo Tomaselli (eletto assemblea), Costanza Vecera (questionari/anagrafe - Coord. OSM Foggia), Francesca Vecera (Formiche di Pace - Coord. OSM Foggia).

Introduzione

Minervino apre il C.P. riassumendo brevemente le difficoltà organizzative dell'ultimo periodo, e propone uno sforzo congiunto sul tema della *programmazione 2003*. Ricorda che l'OSM, con circa 327 adesioni a settembre [ora 356 - v. pag.8], si pone come una delle più grandi organizzazioni del settore in Italia; a suo parere ciò comporta un problema di *organizzazione* e di *visibilità*. Sulla base di queste considerazioni e su proposta di Aliprandini, il coordinamento decide il seguente ordine del giorno:

- stato della Campagna;
- iniziative in corso;
- programma 2003.

Stato della Campagna

Interviene Aliprandini, che individua una funzione di collettori delle domande di obiezione nelle quattro realtà di Milano - Comunità Sant'Angelo, LOC di Milano, Comunità Papa Giovanni XXIII e Coordinamento di Foggia. Propone, inoltre, di utilizzare la sede della LOC per eventuali contatti telefonici con i potenziali obiettori segnalati dai membri del



C.P., finalizzati alla promozione della Campagna. Sottolinea, infatti, come la scelta dell'obiezione venga molto più difficilmente praticata in assenza di contatti diretti.

Rileva che il maggior numero di versamenti degli obiettori è indirizzato al *CEFA*, a cui fanno seguito i versamenti a favore dei *Beati Costruttori di Pace*, della *Papa Giovanni XXIII* e della *LOC*. Evidenzia la presenza di un attivismo locale, accompagna-

to, a suo parere, da una carenza di coordinamento sul piano nazionale. Riporta i risultati di una prima analisi dei dati sugli obiettori che evidenziano due filoni: quello cattolico e quello antimilitarista di sinistra.

Conclude sottolineando la necessità di rendere maggiormente visibile la campagna OSM/DPN anche attraverso una guida semplificata.

Tomaselli relaziona sulla manifestazione internazionale del CPTI svoltasi a Berlino e riferisce circa una richiesta emersa in quella sede riguardo all'*European Social Forum* di Firenze.

Giunti interviene per integrare il numero degli obiettori della Liguria, sebbene rilevi una caduta d'interesse da parte del gruppo OSM della sua zona.

Minervino ribadisce che esiste una debolezza organizzativa nella Campagna, superabile riconoscendo un ruolo organizzativo alla LOC.

Gandolfi riferisce delle molteplici attività contro la guerra in Iraq, citando come esempio la *Rete Lilliput*, e chiede se la Campagna non possa coinvolgersi maggiormente nella questione dei *Corpi Civili di Pace*.

Bollini ritiene che il pur importante sostegno ai *Corpi Civili di Pace* non è efficace quanto una maggiore informazione sulle spese militari, che incidono sui bilanci di tutti.

Setti ribadisce che la legge sull'UNSC (*legge 64/01 n.d.r.*) rischia di risolversi in una richiesta di finanziamenti da parte delle associazioni, mentre il discorso dell'antimilitarismo potrebbe passare in subordine.

Iniziativa in corso

La Porta sottolinea come lo specifico nonviolento della Campagna sia il suo programma costruttivo (Dife-

AVVISO

Si prega chi ha già inviato per via telematica al GAVCI la risposta alla "Chiamata alla Pace", di inviarla nuovamente a: gavci@iperbole.bologna.it (l'elenco già acquisito è stato purtroppo cancellato)

continua a pag. 9

Berretti Bianchi



In data 1 agosto 2002 si è conclusa la prima fase del progetto dei "Berretti Bianchi in Palestina", relativa alla presenza di volontari nella striscia di Gaza.

In quei mesi i Berretti Bianchi hanno agito da osservatori internazionali, registrando numerosi abusi e violenze sulla popolazione civile. Inoltre, il progetto si caratterizza come azione di interposizione finalizzata a promuovere e sostenere il processo di pace in quella zona.

In particolare, i volontari dell'Associazione si recano ogni sera presso le case di palestinesi situate in zone sottoposte a coprifuoco, nelle immediate vicinanze di insediamenti israeliani, fungendo da deterrente alle continue violenze esercitate dai soldati israeliani sui civili.

Ulteriore azione ha riguardato i numerosi contatti presi con associazioni impegnate per la difesa dei diritti umani, con i bambini, con i lavoratori. Inoltre, sono state contattate associazioni pacifiste israeliane ed è stata verificata la possibilità dell'apertura stabile di un'Ambasciata di Pace.

Il lavoro comune con le associazioni ha permesso di approfondire quale ruolo potrebbero avere i Corpi Civili di Pace nella pratica quotidiana, progetto su cui da tempo i Berretti Bianchi sono impegnati. Ad oggi fanno parte di una segreteria tecnica "VERSO I CORPI CIVILI DI PACE" che vede aggregate più di una decina di ONG e che sta lavorando alla preparazione di un Forum da tenersi entro marzo 2003. Su questa esperienza uscirà tra breve un libro "Gaza Beach" curato da Maurizio Cucci per i tipi della Mauro Baroni

editore di Viareggio. E' disponibile inoltre una mostra fotografica dal titolo "Palestina: c'è ancora posto per la speranza?". La mostra è la testimonianza della vita quotidiana di migliaia di palestinesi che i volontari della nostra associazione hanno documentato nel corso dell'estate 2002 nei Territori occupati. Le immagini riprodotte rappresentano uno spaccato di vita quotidiana attraverso cui è facilmente intuibile la tragedia di un popolo sotto occupazione. E' un contributo per dire al mondo quello che succede da "quelle parti" e che spesso l'informazione tace. La mostra è già stata esposta presso il Comune di Viareggio, che ha dato il suo patrocinio all'iniziativa.

Angelo Gandolfi è appena tornato da un viaggio in Serbia dove era andato per partecipare alla presentazione del libro sull'esperienza di pace della scuola di Valjevo. Entro il 15 novembre Angelo tornerà in Serbia con un furgone e alcuni amici per riannodare e consolidare l'iniziativa in corso di gemellaggi tra scuole serbe e italiane e ritirare il grosso delle copie. Quindi già dalla fine di novembre il libro sarà disponibile presso di noi per la vendita e la presentazione in Italia. Il libro è in italiano e serbo e circa la metà sono fotografie. Il suo costo è di 15 euro a copia. Chi è interessato può prenotarlo presso questa segreteria. In caso di iniziativa pubblica sarà garantita-se richiesta- una nostra presenza sul posto. Il ricavato servirà per l'attività in Serbia.

Collegata all'azione in Palestina è l'uscita del calendario dei Berretti Bianchi dedicato interamente a quella terra e alla sua gente.

Più precisamente, le foto riprodotte ritraggono persone, episodi e vita nella Striscia di Gaza. Le dodici immagini sono la testimonianza di una realtà di guerra ed assedio perenne, ma vogliono anche rappresentare la speranza di un giorno futuro in cui la Palestina sarà un paese libero.

Per informazioni sul materiale e le iniziative rivolgersi a:
e-mail bebitartari@bcc.tin.it,
cell. 335-7660623

Caschi Bianchi

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII continua con i suoi operatori, volontari e Caschi Bianchi, le sue azioni di pace.

Al momento i Caschi Bianchi - Obiettori di Coscienza in servizio sono 16 e così divisi tra le diverse missioni internazionali:

3 sono in Zambia a lavorare con i minori di strada e gli orfani a causa dell'AIDS; 2 in Kenia a Soweto, baraccopoli di Nairobi, ad occuparsi di ragazzi di strada, di diritti umani e di osservazione della situazione politica e sociale;

3 in Cile in progetti sociali per minori e in azioni di collaborazione con il locale movimento degli Obiettori di Coscienza al Servizio Militare;

2 in Bolivia in progetti sociali per alcolisti, ragazzi di strada e per i diritti umani;

1 in Bangladesh;

3 in Palestina di cui 1 con i progetti Operazione Colomba a Gaza e 2 con il progetto GOEL per i diritti umani tra Ramallah e Gerusalemme;

2 sono in Italia in attesa di ripartire per varie aree.

Il 4 Novembre hanno preso servizio presso l'Associazione altri 11 Caschi Bianchi, di cui 5 ragazze del Servizio Civile Volontario e 6 obiettori di coscienza.

Dal 10 al 14 Novembre si sono uniti ai Caschi Bianchi, di Caritas e FOCSTIV per una formazione comune della Rete Enti Caschi Bianchi.

Al momento l'intervento in aree di conflitto che vede coinvolta l'Associazione con i suoi diversi progetti è la Palestina. Il progetto Operazione Colomba opera nella striscia di Gaza con una azione di interposizione e di condivisione della vita delle popolazioni. Mentre il progetto GOEL per i diritti umani supporta, anche con l'aiuto di



Caschi Bianchi,
l'azione di
O N G
Palestinesi
ed Isra-
eliane
per la
pace e
per il
monitoraggio
del conflitto.

Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale

Mostra sull'OSM

Il Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale - C.D.M.P.I. - di Bologna, nell'ambito della prossima campagna OSM, mette a disposizione degli obiettori e dei gruppi pacifisti locali e nazionali i manifesti della sezione "D" del suo archivio, comprendente una cinquantina di manifesti OSM pubblicati nel corso degli ultimi 20 anni.

I manifesti si prestano per organizzare mostre locali che, attraverso il racconto visuale di 20 anni di campagna OSM, ne ripercorrono la storia.

Alla mostra si possono accompagnare altre iniziative (conferenze, tavole rotonde, proiezioni, manifestazioni, raccolta firme, ...) anche su tematiche contigue: Campagna Venti di pace, legge 185/90, obiezione di coscienza e servizio civile, iniziative varie contro la guerra, corsa agli armamenti ed educazione alla pace e alla nonviolenza.

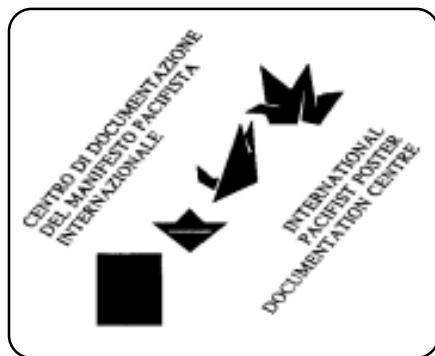
Per l'utilizzo dei manifesti si richiede un contributo spese.

Per informazioni e richieste:

Vittorio Pallotti - Via Capramozza 4 - 40123 Bologna - Tel. 051-584513

E-mail:

cdmpi@iperbole.bologna.it



Mostra di manifesti "50 anni di pace sui muri d'Europa"

La mostra, itinerante, è costituita da 100 manifesti di cui solo una piccola, ma essenzia-

le parte, è utilizzata nelle schede-guida predisposte per la lettura da parte degli alunni. I manifesti sono riducibili a un numero inferiore in base agli spazi disponibili. Accompagna la mostra un libro-catalogo di 110 pp. (euro 10,33) che, oltre a vari saggi sul tema e a un'ampia cronologia di eventi di pace in Europa negli ultimi 50 anni, riporta le foto, a colori e in b/n, dei 100 manifesti. Ad ogni testo in italiano segue la traduzione in inglese. Sono anche disponibili 2 serie di cartoline.

La mostra può essere esposta negli ambiti sociali e culturali più diversi.

Per il suo utilizzo si richiede un contributo spese. Per informazioni e richieste: (v.sopra)

Centro Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale
Via Stalingrado 81
40128 Bologna

Notizie dal Centro Studi Difesa Civile

Istituto Internazionale di ricerca per la Pace e sui Conflitti

Presentato il progetto

Lunedì 18 novembre a Perugia, nella sala della Partecipazione, palazzo della Provincia, Piazza Italia 1, alle ore 11:30, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto IIPCO (Istituto Internazionale di ricerca per la Pace e sui Conflitti).

Sulla traccia della proposta dello specifico Comitato promotore (Centro Studi Difesa Civile, Movimento Internazionale Riconciliazione, Azione Nonviolenta, Beati Costruttori di Pace, Associazione per la Pace, Gruppo Autonomo Volontariato Civile, Società Italiana di Psicologia), sono stati depositati due progetti di legge al Senato e due alla Camera sia da rappresentanti

dei partiti di governo che di opposizione, per la realizzazione dell'IIPCO.

Alcune di queste proposte di legge indicano Perugia come sede dell'Istituto.



Nasce Nonviolent Peaceforce

Dal 29 Novembre al 2 Dicembre si terrà in India, a Nuova Delhi, l'evento fondativo di *Nonviolent Peaceforce*.

Si tratta di una nuova ONG internazionale che lavora alla creazione di un Corpo Civile di pace che operi a livello globale. Il Centro Studi Difesa Civile ha tradotto l'invito di Nonviolent Peaceforce e lo ha diffuso in Italia al sito:

www.mediazioni.org/csdc/news5-2.htm

Per approfondimenti:

www.nonviolentpeaceforce.org

IX Conferenza Internazionale di Resistenza alle Tasse di Guerra e delle Campagne per le Tasse di Pace (WTR-PTF)

Un resoconto [da Berlino]

Il comitato del CPTI [l'Internazionale per le Tasse di Pace secondo Coscienza] comincia alle 14.00 di giovedì 5 Settembre 2002. Io sono arrivato a Berlino il giorno prima con i miei due figli grandi, Letizia e Giovanni. La mattina del 5 abbiamo girato attorno ad Aleksander Platz, via Karl Marx, Rosa Luxemburg Platz, e le rovine della chiesa dei francescani, l'ambasciata olandese in via di costruzione. Abbiamo mangiato in un bistro cinese e abbiamo iniziato a cercare Fridenstrasse 1. Sulle cartine l'unica Friedenstrasse riportata è nella parte ovest di Berlino, a Mariendorf. Così attraversiamo tutta Berlino: da Aleksander Platz a Mariendorf. Ma la Fridenstrasse sede della conferenza è nella parte est, a Friedrichain. Perciò non trovando la Bartholomew's Church telefoniamo a Friederich, incaricato del coordinamento della conferenza, che ci dice di tornare ad Aleksander Platz. Ad Aleksander Platz chiediamo ad un poliziotto della Bartholomew's Church, e questo ci manda alla Friederich Strasse. Qui chiediamo ad un giornalista e torniamo ancora ad Aleksander Platz. Con lo stesso bus seguiamo e arriviamo finalmente ad un quartiere di Berlino Est, FriederichHain, dove c'è la Friedenstrasse giusta. Al numero uno troviamo la chiesa evangelica di S.Bartolomeo, una chiesetta bianca e linda, spoglia nella tradizione evangelica.

I partecipanti alla nona Conferenza Mondiale dei Resistenti alle Tasse di Guerra e dei Fondi per le Tasse di Pace ci sono già quasi tutti. Conosco finalmente di persona Friederich,

dopo una frequentazione elettronica e telefonica. È un tipetto sulla quarantina, secco e con una barba nera e lunga un dieci centimetri. Arrivo finalmente alla riunione del comitato del CPTI alle 17.00 del 5.9.02 con due ore di ritardo! Sta parlando David Bassett, un caro vecchietto, medico di fama e di successo, specializzato in medicina tropicale, che ha fatto tanto per la



pace da meritarsi nell'ultima assemblea generale un premio speciale. Dice che il lavoro all'ONU è molto difficile e bisogna tenere conto di molte cose. Rosa Packard, una robusta americana praticamente di stanza all'ONU di New York, gli fa eco. A questo punto Christa Voigt, la rappresentante dimissionaria del movimento tedesco, ci ricorda che se dobbiamo essere alle 19.00 all'apertura dell'assemblea generale dobbiamo decidere se continuare, se e quando mangiare.

Passiamo al punto 11 dell'agenda (materiale pubblicitario). Rosa Packard ci dà un suo elaborato modello volante. Christa Voigt ricorda la morte di

Susumi Ishitani, sopravvissuto della bomba di Nagasaki, esponente di spicco della COMT in Giappone, morto per tumore, attivo fino a pochi mesi fa. Grossa perdita per il movimento giapponese. Fissiamo la data del prossimo incontro del CPTI e andiamo alla cena modello buffet preparata in una delle navate della chiesa.

La Chiesa di San Bartolomeo è evidentemente una vecchia chiesa cat-

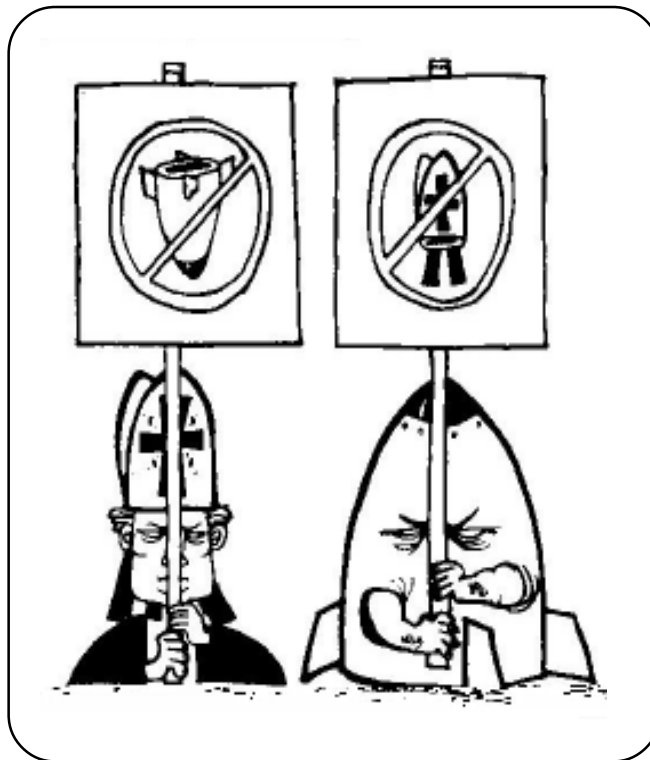
tolica passata nelle mani degli evangelici. Nuda e spoglia conserva stranamente due quadri vicino all'altare di cui uno rappresenta San Bartolomeo. Stranamente perché non è nella tradizione luterana la venerazione dei santi. Eppure in questo soggiorno in terra tedesca mi rendo conto di come il secolare confronto tra le confessioni evangelica e cattolica abbia portato a sorprendenti avvicinamenti. La chiesa evangelica di San Bartolomeo mi fa pensare ad una chiesa cattolica, così come la lunga barba nera di Friederich. Mentre la chiesa cattolica che ci ospiterà per la messa domenicale a Kurkow mi fa pensare ad una chiesa evangelica.

Alla conferenza partecipano 102 delegati provenienti da 60 paesi dei cinque continenti. Il gruppo più omogeneo e visibile è quello dei quaccheri, poi ci sono evangelici, menoniti, qualche anglicano, qualche cattolico, persone in ricerca. La rappresentazione sociologica della conferenza non è inutile per comprenderne il carattere e lo spirito. La preoccupazione fondamentale che muove questo movimento internazionale è infatti il diritto ad agire secondo coscienza. L'obbligo di pagare le tasse anche in quella porzione che viene usata per l'esercito è in contrasto con l'obbligo morale di non uccidere e di non essere complici nell'uccidere. Questo trova il proprio

fondamento storico nell'obiezione di coscienza di Lutero di fronte al tribunale ecclesiastico nel 1525: "Hier steh ich. Ich kann nicht anders" (Io sto qui. Non posso fare altro). C'è dietro qualche secolo di polemiche teologiche sul libero arbitrio, la fede e le opere. Ma non sono alla conferenza per portare avanti queste discussioni. Mi basta comprendere le differenze e anche, se possibile, apprezzarle. Durante un incontro di preghiera guidato dai quaccheri ho visto una donna piangere per quello che lo Spirito l'aveva spinto a dire. Ho apprezzato la modalità evangelica di avvicinarsi alle scritture. Non sta a me portare avanti il dialogo ecumenico. Però sta a me comprendere, anche perché tra la campagna internazionale contro le tasse di guerra e la campagna italiana ci sono differenze fondamentali. La nostra è la campagna più numerosa, più diffusa e radicata nel territorio. L'antimilitarismo italiano, di matrice religiosa o no, rispetto a quello internazionale è più attento all'azione. Al contrario quello internazionale rappresentato alla conferenza è più attento alla coscienza individuale e ai suoi diritti.

Dopo cena ascoltiamo una relazione di Canon Paul Oetreicher, ebreo tedesco fuggito in Inghilterra durante il nazismo. Discriminato in patria perché ebreo, in Inghilterra perché tedesco, imparò l'importanza della tolleranza. Studiò teologia anglicana e venne ordinato prete, si avvicinò quindi ai quaccheri, prese parte all'attività della sezione di Amnesty International presso la cattedrale di Coventry. Alla fine della conferenza ci trasferiamo in bus al centro giovanile di Hirschluch, vicino a Karkow, regione piena di laghi e zanzare nell'ex Germania dell'Est. Il centro è composto da una decina di piccole casette-alloggio, da una cucina con mensa centrale, una piccola chiesetta, un lago coperto di erbe e un grande parco alberato. La conferenza durerà fino a domenica

mattina, tra riunioni plenarie, seminari e preghiere. Le riunioni plenarie si tengono in una sala con un pianoforte verticale: la sera di sabato viene organizzata una meditazione con testimonianze e musica. Le conferenze principali godono del beneficio della traduzione simultanea tedesco-inglese e viceversa. La partecipazione ai seminari è più faticosa, perché molti dei tedeschi partecipanti non conoscono l'inglese.



Particolarmente interessante mi è sembrato il seminario tenuto dal rappresentante della Pax Christi tedesca Sepp Rottmayr, sull'uso della forza come ultima ratio. Ebbene, ammettiamo che per evitare un male peggiore siano stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione, il dialogo, la diplomazia, la comprensione, lo sciopero, tutto. Se non resta altro la violenza si giustifica come male minore. Questo, secondo i partecipanti, equivale a ridurre la storia all'unica dimensione della storia umana, escludendo il ruolo di Dio. La conferenza termina domenica mattina. Ho potuto partecipare solo all'ultima parte dell'assemblea conclusiva perché sono andato alla messa nell'unica chiesa cattolica del

circondario: preso a prestito 3 biciclette del centro protestante io e i miei figli ci siamo fatti una decina di chilometri per arrivare ad una piccola chiesetta costruita come una barca semirovesciata. Il simbolismo della barca nelle chiese non è nuovo, l'unica cosa che non ho capito è perché la prua fosse rivolta a sud e non ad est. I 30 partecipanti riempivano completamente il piccolo edificio e nell'insieme l'ambiente e la liturgia mi ricordavano appunto un

clima più protestante delle liturgie protestanti a cui avevo assistito i giorni precedenti.

Tornato alla conferenza ho fatto in tempo a partecipare alla lettura del documento conclusivo della conferenza e alla preghiera finale, riuniti in cerchio all'esterno della sala conferenze, nel dolce sole settembrino.

Così questo assembramento di strani animali torna a disperdersi per il mondo con un appuntamento tra due anni a Bruxelles. Animali diversi e singolari. Laddove le somiglianze fanno risaltare le differenze e nelle differenze si scoprono le somiglianze. In questa colorata assemblea si impara la tolleranza delle verità altrui e

l'attaccamento alla propria. Solo l'attaccamento alle proprie verità consente a queste persone di portare avanti per decenni (o forse per secoli) una causa persa in anticipo. Solo nell'attaccamento alla verità trova la forza per restare fedelmente in questa moderna predisposizione al martirio. E solo il rispetto per la verità altrui permette a questi martiri di testimoniare insieme, ma forse anche solo di testimoniare. Perché l'intolleranza per la verità altrui non consentirebbe questi incontri e forse non consentirebbe neppure la testimonianza alla propria verità. L'attaccamento alla propria verità si esprime così nella tolleranza.

Cosimo Tomaselli

REGIONE	N.	IMPORTO
Calabria	1	26,00
Campania	7	275,00
Emilia Romagna	40	2789,42
Friuli Venezia Giulia	14	503,79
Lazio	13	880,60
Liguria	6	240,00
Lombardia - 48 Comunità di Sant'Angelo	104	3752,88
Marche	5	130,00
Molise	1	13,00
Piemonte	70	1614,29
Puglia	2	50,00
Sardegna	14	470,00
Sicilia	4	60,00
Toscana	19	760,64
Trentino Alto Adige	7	637,82
Umbria	3	160,00
Veneto	46	1055,15
Totale*	356	13418,59

* Totale ancora parziale perché in alcune regioni la campagna si svolge a fine anno

*"Il nuovo futuro
deve poter essere
plasmato
da ognuno:
occorre imparare
ad immaginare
e a realizzare
nuovi sogni"*

DANILO DOLCI

**198 TECNICHE
DI DIFESA POPOLARE
NONVIOLENTA***

**PROTESTA E PERSUASIONE
NONVIOLENTA**

Dichiarazioni formali

1. Discorso pubblico
2. Lettera di opposizione o di sostegno
3. Dichiarazione da parte di organizzazioni e istituzioni
4. Sottoscrizione di dichiarazioni pubbliche
5. Dichiarazione di accusa e di intenzioni
6. Petizione di gruppo o di massa

Forme di comunicazione rivolte ad un pubblico più vasto

7. Slogan, caricature e simboli
8. Striscioni, manifesti e forme di comunicazione visiva
9. Volantini, opuscoli e libri
10. Giornali e riviste
11. Dischi, radio e televisione
12. Scritte aeree e sul terreno

Rimostranze di gruppo

13. Delegazione
14. Finta onorificenza
15. Gruppo di pressione sui parlamentari



16. Picchettaggio
17. Contro-lezione

Azioni pubbliche simboliche

18. Esposizione di bandiere e colori simbolici
19. Abbigliamenti simbolici
20. Preghiere e funzioni religiose
21. Recapito di oggetti simbolici
22. Spogliarsi per protesta
23. Distruzione dei propri beni
24. Illuminazioni simboliche
25. Esposizione di ritratti
26. Ricoprire di vernice per protesta
27. Variare la segnaletica e i nomi delle strade
28. Suoni simbolici
29. Rivendicazione simbolica
30. Gesti irriverenti

Pressione su singoli individui

31. "Osessionare" i funzionari
32. Schernire i funzionari
33. Fraternizzazione
34. Veglia

Spettacoli e Musica

35. Satira e umorismo politici
36. Spettacoli teatrali e musicali
37. Canti

Cortei

38. Marcia
39. Corteo
40. Processione religiosa
41. Pellegrinaggio
42. Sfilata motorizzata

Onoranze ai Morti

43. Lutto politico
44. Parodia di funerale
45. Corteo funebre dimostrativo
46. Onoranze a luoghi di sepoltura

Riunioni pubbliche

47. Assembramento di protesta o di sostegno
48. Raduno di protesta
49. Riunione di protesta camuffata
50. Teach-in (dibattito con esperti)

Abbandoni e rinunzie

51. Abbandono di un luogo per protesta
52. Silenzio
53. Rinuncia ad onorificenze
54. Volgere le spalle

* da: G. Sharp, *Politica dell'azione nonviolenta*, vol. II, EGA, Torino, 1986.

(continua nei prossimi numeri)

continua da pag. 3

sa Popolare Nonviolenta, Corpi Civili di Pace...), e afferma che occorrerebbe porsi l'interrogativo sul come portare avanti questo progetto, nell'attuale, sfavorevole contesto politico-istituzionale (maggioranza di governo e nuova gestione dell'UNSC). Chiarisce che se da una parte la risposta potrebbe essere un migliore livello organizzativo, dall'altra bisognerebbe cercare creativamente nuove iniziative a livello politico. Minervino sottolinea l'esistenza di nuovi soggetti presenti nella Rete Caschi Bianchi, per esempio la FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario), e informa sulla possibilità di usufruire di finanziamenti dell'UNSC (circolare ministeriale del luglio 2002), per la formazione di obiettori al servizio militare anche sulle tematiche della nonviolenza. Il problema - rileva però - è che non ci si attiva per utilizzare queste opportunità. A suo parere, infine, il C.P. dovrebbe saper proporre, a livello politico, almeno una-due iniziative ogni anno. Cavagna propone di attivarsi con un digiuno in occasione dell'approvazione della legge finanziaria. Tomaselli precisa che, a suo parere, occorre concentrarsi sull'organizzazione e sul foglio di collegamento.

Minervino appoggia la proposta di Cavagna e la integra con l'idea di organizzare una manifestazione pubblica a Roma, dove far confluire anche tutti gli altri digiunatori. Pallotti informa il C.P. di aver inoltrato una richiesta di allestimento della mostra dei manifesti "50 anni di pace" agli organizzatori dell'*European Social Forum*. Cavagna appoggia la proposta di

Minervino sulla manifestazione *Digiuno-Finanziaria* a Roma, da sostenere anche sul piano dell'informazione utilizzando i mass media e *Formiche di Pace 36* e coinvolgendo, sul piano organizzativo, il *GAVCI* e la *LOC*. Il C.P. approva estendendo il coinvolgimento organizzativo anche ai referenti romani della Campagna (Zambelli, Berruti dell'*Assopace*) e incarica Cavagna di preparare una bozza di "invito al digiuno" da sottoporre alla valutazione del C.P. Gandolfi informa che Samuele Wurz



sarebbe disponibile a lavorare ad un breve video sulla Campagna.

Tomaselli propone di inviare F.d.P. ad una lista di 100 dirigenti di associazioni e/o movimenti dell'area pacifista; l'idea viene approvata e Tomaselli stesso s'incarica di raccogliere indirizzi.

La Porta interviene per ricordare i termini del mandato del C.P. al gruppo di Foggia per la redazione di *Formiche di Pace* e sollecita, inoltre, il C.P. a contattare la direzione di "Mo-

saico di Pace", per la periodica pubblicazione di una sintesi di F.d.P. Giunti dà la propria disponibilità al riguardo.

Programma 2003

Minervino invita il gruppo incaricato della revisione della *Guida 2003* a preparare una bozza definitiva per il prossimo C.P.

Costanza Vecera mostra una bozza di brochure riassuntiva dell'attività della Campagna. Si decide di valutarne la pubblicazione nella prossima riunione del C.P. .

Aliprandini legge una proposta di indice per la *Guida 2003*.

La Porta riassume brevemente il sommario di *F.d.P. 36*.

Impegni

Il C.P., a conclusione dei lavori si impegna a:

- organizzare una manifestazione degli obiettori, a Roma, in occasione della discussione parlamentare della legge finanziaria [v. pag.1];
- redigere il numero 36 di *Formiche di Pace*;
- organizzare l'assemblea nazionale, prevista per il 1 e il 2 febbraio 2003;
- approntare una bozza della *Guida 2003* entro il prossimo C.P.

Il prossimo C.P. si terrà domenica

24 novembre a Bologna (dalle ore 11,00, nella sala sindacale della Stazione FS) con il seguente O.d.G.:

- *Bilancio dell'eventuale iniziativa romana;*
- *Assemblea Nazionale 2003;*
- *Guida 2003;*
- *Materiali della Campagna;*
- *Novità e aggiornamenti.*

il libro

Le ONG e la trasformazione dei conflitti

Le operazioni di pace nelle crisi internazionali.
Analisi, esperienze, prospettive.

a cura di **Francesco Tullio**

Edizioni Associate Editrice
Internazionale
Roma, 2002
pp. 520, euro 32

E' stata pubblicata l'ultima ricerca del Centro Studi Difesa Civile (CSDC).

Nel volume, tra gli altri, sono raccolti contributi di: J. Galtung, A. L'Abate, J. M. Muller, G. Scotto.

Il libro esamina le innumerevoli esperienze delle ONG italiane nelle situazioni di conflitto. Queste sono di rilevanza impressionante, per il numero e per i risultati ottenuti, delineando un articolato indirizzo di lavoro nelle emergenze internazionali, sia per quanto riguarda gli interventi operativi sul campo, che la progettazione di una strategia complessiva della società civile in ambito internazionale.

La ricerca dimostra che le ONG italiane che operano nella assistenza umanitaria, nella cooperazione allo sviluppo, nella tutela dei diritti umani, negli interventi di democratizzazione e di pacificazione, hanno acquisito anche risorse e competenze fondamentali per la trasformazione costruttiva dei conflitti. Tale approccio potrà essere ul-

**ANDARE VOLONTARI
E' COMODO. I VERI
UOMINI FANNO
LE COSE PER FORZA.**



teriormente valorizzato attraverso una specifica formazione degli operatori.

L'indice e le conclusioni del libro sono disponibili all'indirizzo: www.pacedifesa.org/ricerche.htm

Chi fosse interessato ad organizzare incontri di presentazione della ricerca può contattare il CSDC all'indirizzo: perugia@pacedifesa.org. A richiesta, il libro verrà inviato in contrassegno postale. Le spese postali saranno a carico del CSDC.

Francesco Tullio, curatore del volume, è membro del CSDC, docente di Psicoterapia breve presso l'Università di Perugia ed autore di ricerche sulla psicologia della guerra e sulla violenza organizzata.

Il Centro Studi Difesa Civile - CSDC si è costituito nel 1984 ed ha contribuito alla emanazione della legge 230/98, di riforma del servizio civile, in particolare per l'inserimento dei paragrafi che prevedono la ricerca e la sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta e l'utilizzo degli obiettori in missioni all'estero. Ha poi effettuato le prime ricerche istituzionali in tal senso.

Dall'inizio del 2000, gli aspetti operativi, amministrativi ed organizzativi degli interventi di mediazione, di problem solving e di formazione, sono stati delegati alla agenzia "Mediazioni" appositamente costituita. Sono rimaste di diretta competenza del CSDC la ricerca e la progettazione della strategia psico-sociale per la trasformazione dei conflitti.

Potete contattare la redazione di

FORMICHE DI PACE

anche per proporre eventuali articoli ai seguenti recapiti del Coordinamento OSM-DPN di Foggia:

formichedipace@tiscali.it

Tel. 0881/744447

Il sito della Campagna OSM-DPN è:

www.peacelink.it/amici/cnosm

**ASSEMBLEA NAZIONALE
OBIEZIONE ALLE SPESE MILITARI
PER LA DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA**

1 - 2 FEBBRAIO 2003

Info: LOC

tel. 02.8378817 e-mail locosm@tin.it